

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 NOVEMBRE 2018



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

... = Frase incompleta
(...) = Parola o frase non comprensibile
(***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	3	• CONS. SULAS	28
• CONS. SIOTTO G.	3	• PRESIDENTE	28
• PRESIDENTE	6		
• CONS. SAIU	6		
• PRESIDENTE	8		
• CONS. MONTESU	8		
• PRESIDENTE	9		
• CONS. BRODU	9		
• PRESIDENTE	10		
• CONS. BRODU	10		
• PRESIDENTE	11		
• CONSIGLIERA SANNA	11		
• PRESIDENTE	13		
• CONS. CATTE	13		
• PRESIDENTE	15		
• CONS. PORCU	15		
• PRESIDENTE	17		
• CONSIGLIERA CAMARDA	17		
• PRESIDENTE	18		
• CONS. BIANCHI	19		
• PRESIDENTE	20		
• CONSIGLIERA ZEDDE	20		
• PRESIDENTE	22		
PUNTO UNO O.D.G.: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017 E DELLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA COMUNALE DEL PATRIMONIO DEL CONTO ECONOMICO.	22		
• SINDACO	22		
• PRESIDENTE	24		
• CONSIGLIERA SANNA	24		
• PRESIDENTE	28		
• CONS. MONTESU	28		

Ad ore 9.30 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri. Non è presente il numero legale, l'appello verrà ripetuto tra un'ora.

Ad ore 10.30 il **SEGRETARIO** procede al secondo appello dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida ed aperta la seduta.

PRESIDENTE

Un saluto a tutti i presenti. C'è una questione pregiudiziale depositata adesso dal Consigliere Graziano Siotto firmata dai Consiglieri Siotto Graziano, Brau Viviana, Claudia Camarda.

Ne approfitto per ricordarvi che deve essere depositata la situazione patrimoniale da parte di tutti i Consiglieri, quindi chi non l'avesse fatto provveda.

Sospendiamo 5 minuti per fare le copie.

La seduta è sospesa.

La seduta riprende.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto per esporre la questione pregiudiziale.

CONSIGLIERE SIOTTO G.

Presidente, signor Sindaco e Assessore al Bilancio, colleghi Consiglieri e gentile pubblico, illustro subito la questione pregiudiziale:

«I sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO che il punto all'ordine del giorno della seduta odierna 7 novembre 2018 riporta "approvazione del rendiconto della gestione 2017, della relazione illustrativa della Giunta Comunale, del conto patrimonio e del conto economico";

RICORDATO come tale seduta di Consiglio Comunale venisse convocata in data 31.10.2018;

CHE il Collegio dei revisori dei conti ha provveduto al deposito della propria relazione e relativo parere al documento contabile in data 27.10.2018 alle ore 2 e 55 di notte e trasmesso all'indirizzo dei Consiglieri Comunali via mail semplice senza ricevuta di ritorno alle ore 03.06 di notte;

COME la già convocata seduta di Consiglio Comunale per il giorno 29.10.2018 in assenza di tutti i documenti richiesti dalla normativa vigente venisse annullata e posticipata con atto formale di convocazione a firma del Presidente del Consiglio per la data del 16 novembre 2018;

RIBADITO come la scelta sia caduta su tale data come da espressa dicitura riportata nella convocazione ufficiale a firma della Presidenza del Consiglio

Comunale: “al fine di rispettare i termini di visione e studio degli atti di cui all’articolo 227 del TUEL, così come concordato in Conferenza dei Capigruppo del 5 ottobre 1018”;

RITENUTA condivisa tale convocazione, poiché perfettamente corrispondente alla normativa vigente all’articolo 77 dell’autonomo regolamento di contabilità, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale numero 14 del 31 marzo 2017, che recepisce la disposizione normativa superiore;

PRESO ATTO che a seguito del mancato adempimento alla diffida, avanzata con proprio decreto numero 12 del 18 settembre 2018 dell’Assessorato Regionale agli Enti Locali e Finanze, lo stesso provvedeva con proprio ulteriore e successivo decreto numero 14 del 29.10.2018 a diffidare l’ente all’approvazione del bilancio consuntivo 2017 entro e non oltre l’8 novembre 2018, a pena della nomina di commissario ad acta e contestuale scioglimento del Consiglio Comunale;

EVIDENZIATO come a seguito della seconda suddetta diffida il Presidente del Consiglio Comunale procedeva ad annullare anche la seduta di Consiglio Comunale già convocata per il 16 corrente mese, anticipando la stessa al giorno mercoledì 7 novembre 2018 e rivestendo la stessa del carattere d’urgenza;

con premessa... preso atto del decreto numero 14, protocollo 5125 del 29.10.2018, dell’Assessorato degli Enti Locali, Finanza e Urbanistica della Regione Autonoma della Sardegna, ex Art. 25 del regolamento del Consiglio Comunale, il quale dispone che l’urgenza sussista nel momento in cui ciò risulti giustificato dall’esigenza dell’esame immediato di determinati affari per i quali il rispetto dei termini normali di convocazione possa comportare pregiudizio per il Comune e per i cittadini;

RITENUTO come tale autonoma disposizione statutaria dell’ente non possa in alcun modo e in nessun caso avere efficacia o inficiare il rispetto della normativa nazionale vigente in materia (Testo Unico Enti Locali), né tanto meno concedere alcuna deroga alla stessa, la quale così come peraltro recepito dall’autonomo regolamento di contabilità prevede che al Consiglio Comunale tutti gli atti del bilancio consuntivo siano posti a disposizione almeno 20 giorni prima della seduta in cui avviene la loro trattazione;

RICORDATO come il Comune di Nuoro abbia già violato il termine del 30 aprile 2018 stabilito dal TUEL per l’approvazione del documento di cui trattasi; come il Comune di Nuoro abbia già violato anche il termine di diffida ad adempiere dell’8 ottobre 2018, stabilito con decreto numero 12 del 18 settembre 2018,

dell'Assessorato agli Enti Locali e Finanze per l'approvazione del documento di cui trattasi;

CHE pertanto tale ritardo nell'approvazione del documento contabile sia in capo all'ente locale stesso da ritenersi pienamente responsabile di quanto qui riportato;

CONSIDERATO infine come, oltre alla violazione normativa soprarichiamata e alla conseguente grave violazione delle prerogative dei Consiglieri Comunali tutti, con abbreviazione extra norma dei termini di analisi e studio di tutti i documenti rispetto ai 20 giorni previsti, il decreto numero 14 del 29 ottobre 2018 non è da considerarsi condizione sine qua non tale da attivare una procedura d'urgenza per la convocazione dell'organo consiliare che possa palesare pregiudizio per il Comune e per i cittadini, prevedendo lo stesso decreto numero 14 del 29 ottobre 2018, la nomina di commissario ad acta, figura riconosciuta dalla legislazione quale sostitutiva alle funzioni stesse del Consiglio Comunale, la qual cosa comporta a tutti gli effetti l'approvazione del documento contabile;

RISCONTRATO inoltre come con propria deliberazione numero 286 del 27.10.2018 la Giunta Comunale provvedeva alla rettifica della deliberazione numero 267 del 5.10.2018 concernente l'approvazione dello schema di rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2017, al fine della correzione di errori materiali, sistemazione contabile di alcuni mandati e reversali e come l'attività suddetta abbia comportato corrispondenti differenze al dato relativo alle riscossioni e pagamenti e conseguentemente al fondo cassa di chiusura dell'esercizio 2017, oltre che ai residui attivi e passivi come esplicitamente richiamato nella deliberazione;

CHE la stessa, avendo carattere di rettifica, ha inficiato non solo la precedente deliberazione di Giunta comunale numero 267 del 5.10.2018 rappresentando pertanto uno schema di rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2017 differente rispetto a quello precedentemente approvato in Giunta, ma anche la conseguente rettifica di tutti gli allegati collegati al rendiconto 2017 e meglio richiamati nel dettaglio al punto 4 del deliberato della deliberazione di Giunta Comunale numero 286 del 27.10.2018;

APPURATO come da ciò risulti doversi decorrere almeno 20 giorni per la messa a disposizione prima della trattazione in seduta di Consiglio Comunale anche per la deliberazione di cui trattasi e che si avrebbe un'ulteriore violazione dei termini previsti dal TUEL, con la discussione ed approvazione del documento in seduta precedente alla data del 16 novembre 2018;

VISTO quanto sopra

SI PROPONE

al Consiglio Comunale formale questione pregiudiziale alla discussione e votazione dell'atto bilancio di rendiconto 2017 in violazione dei termini di legge soprarichiamati e delle prerogative dei Consiglieri Comunali e di cui viene messo a conoscenza il Sindaco di Nuoro, il Presidente del Consiglio, il Segretario Generale e ogni Consigliere Comunale».

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu. Avete 5 minuti a testa per gruppo sul punto.

CONSIGLIERE SAIU

Grazie signor Presidente sfiduciato, mi rivolgo a lei in questi termini perché 12 Consiglieri di opposizione hanno presentato una mozione di sfiducia nei suoi confronti e gli altri 12 Consiglieri di maggioranza...

Presidente 12, mi pare che non siamo arrivati al voto.

PRESIDENTE

Erano 11, il sottoscritto ridica quello che è vero: 11 Consiglieri.

CONSIGLIERE SAIU

Adesso lo rivediamo, tanto la ripresentiamo, stia sereno.

Dicevo sfiduciato, forse lei non c'era, lei era tra quei Consiglieri Comunali...

PRESIDENTE

Ho letto le firme erano 11, prego.

CONSIGLIERE SAIU

Lei non c'era Presidente quando in quest'aula... lei non c'era come gli altri Consiglieri di maggioranza. "Maggioranza" si fa per dire. Quando in quest'aula per la discussione e la votazione della mozione di sfiducia c'erano 12 Consiglieri.

PRESIDENTE

Ma non sa come avrebbero votato.

CONSIGLIERE SAIU

Io questo glielo dico a titolo di informazione. Quindi le dico: Presidente sfiduciato dalla minoranza e non votato dalla sua, si fa per dire "maggioranza", che invece in aula non si è presentata.

Dicevo, signor Presidente sfiduciato, ho una certa nostalgia devo dire la verità, perché nel mandato amministrativo precedente la questione pregiudiziale che oggi è stata presentata dai Consiglieri del Partito Sardo d'Azione e che io condivido integralmente, probabilmente l'avrei presentata insieme al Consigliere Paolo Manca e insieme all'allora Consigliere Seddone.

Se nello scorso mandato amministrativo il Sindaco che avesse ricoperto anche il ruolo di Assessore al Bilancio, se il Presidente del Consiglio avessero concordato di anticipare la convocazione della seduta violando i termini previsti dal Testo Unico degli Enti Locali e dal regolamento di contabilità, io sarei stato insieme al Consigliere Manca il più strenuo oppositore di una scelta di quel tipo.

Insieme al Consigliere Manca, insieme al Consigliere Montesu, insieme all'allora Consigliere Seddone noi avremmo lottato con tutte le nostre forze per impedire che la violazione dei diritti dei Consiglieri Comunali venisse consumata.

Oggi voi, che vi siete presentati come il cambiamento rispetto al passato, state adottando una politica che calpesta il Consiglio Comunale, che calpesta i diritti dei Consiglieri, che ne comprime le prerogative, e lo fate per una ragione che non è di ordine superiore, ma è di sopravvivenza politica.

E' spiegato molto bene nella pregiudiziale come sono andate le cose in questi mesi. I ritardi iniziano dal 30 aprile; l'ultimatum della Regione a settembre; adesso è evidente che la paura di tornare a casa e di perdere la poltrona sta determinando un'azione che viola i diritti dei Consiglieri, che non sono diritti personali, sono diritti acquisiti ai rappresentanti della comunità nuorese legittimamente eletti in questa assemblea e che rappresentano una comunità e che a norma di legge devono essere messi nelle condizioni di votare con coscienza e consapevolezza gli atti, soprattutto un atto importante come questo.

Mi avvio alla conclusione ribadendo che voterò a favore della questione pregiudiziale, ritenendo che non si possa procedere alla discussione e alla votazione oggi del rendiconto di gestione e affidandomi alla sensibilità di ogni Consigliere eletto in quest'aula, di maggioranza o di opposizione, attualmente in maggioranza o in passato in opposizione, perché non è la collocazione politica che ciascuno di noi ricopre all'interno di un mandato amministrativo che deve determinare le nostre scelte, è il rigore e la coerenza con le nostre azioni.

PRESIDENTE

Concluda.

CONSIGLIERE SAIU

Allora se una cosa del genere fosse stata fatta in un'Amministrazione precedente, io non ammetto l'idea che si votasse in un modo allora e diversamente oggi.

Sarei francamente molto deluso.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Grazie Fabrizio, signor Sindaco, gentile pubblico, un saluto a tutti quanti. Io questa pregiudiziale la sottoscrivo in toto e mi trovo perfettamente d'accordo.

Come ho già avuto modo di dire in Conferenza dei Capigruppo io onestamente sono più di una settimana che studio le carte del bilancio e, credetemi, non sono riuscito ad esaminarne neanche la metà.

Anche perché in questo bilancio ci sono condizioni particolari che imporrebbero a tutti noi di andare a controllare, quando (giusto a titolo di esempio) si passa da una situazione di residui che si passa da 42 e si ritorna a 56 quando la tendenza, il trend e gli interventi previsti dovevano continuare a far scendere questa mole di residui, vuol dire che in questo Comune è successo qualcosa.

La tendenza è un'altra: da 42 a 56 vuol dire che ci sono 14.000.000 probabilmente di crediti inesigibili, per cui è necessario andare a prendere tutti gli allegati, andare uno per uno a studiarli e vedere se effettivamente quello che c'è scritto in questo bilancio corrisponde al vero o corrisponde al falso.

Se effettivamente c'è una carenza sulla riscossione, oppure c'è un modo di mettere delle cifre per farle tornare, per far quadrare i bilanci.

Non mi interessano gli ultimatum, le scadenze, io ho bisogno almeno di quei 20 giorni per esaminare queste carte.

I motivi di urgenza che vengono citati da lei sulla convocazione non esistono. I motivi d'urgenza che voi adducete potrebbero essere motivi non riconosciuti da me. Cioè se voi ve ne andate credo che la città stia meglio. Se credete che questa sia l'urgenza io credo che un commissario ad acta gestisca molto meglio di voi, per cui se ve ne andate l'urgenza è contraria anzi dal mio punto di vista.

Dal vostro punto di vista può essere diverso. Quindi non c'è motivo d'urgenza.

Secondo me la Regione ha fatto fino ad oggi solo penultimatum, perché un ultimatum l'avevo fatto l'8 ottobre, c'era una scadenza il 30 aprile e ha lasciato perdere.

La Regione si è mossa semplicemente perché qualcuno l'ha denunciata. C'è stata una denuncia e dice: va beh sto facendo qualcosa, mi sto interessando anche a Nuoro, altro non sta facendo.

Sacrificare i diritti dei Consiglieri, soprattutto il diritto che abbiamo di conoscere e votare consapevolmente questo bilancio perché a Cagliari un Assessore fa decreti,

ne fa uno ogni mese, con la protezione e con la benevolenza che ha mostrato fino ad ora nei vostri confronti, credo non sia motivo d'urgenza.

Credo quindi che prevalga in questa fase il diritto e il dovere di Consiglieri di studiare e conoscere il bilancio. Quindi oggi secondo me stiamo votando non per un bilancio, andiamo a votare semplicemente per la conservazione di una Giunta, di un'Amministrazione che non ha più numeri, non ha più maggioranza e prima se ne va a casa meglio è.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Saluto la Presidenza, il Sindaco, gli Assessori o l'Assessore presente, i colleghi Consiglieri e il pubblico presente.

Faccio mia la pregiudiziale presentata, la richiesta contenuta e faccio miei tutti i passaggi che portano a questa richiesta; tanto con riferimento alle premesse che antepone, tanto con riferimento alle circostanze che ricorda alla Presidenza e che ricorda al Sindaco e che ricorda al Segretario generale e che ricorda a noi singoli Consiglieri, tanto sulle cose che ribadisce, sulle cose che evidenzia, sulle cose che ritiene, sulle cose che considera, sulle cose che riscontra e sulle cose che appura.

Sono la struttura della pregiudiziale.

Le richiamo nel mio intervento perché sono un percorso argomentativo rigoroso, coerente, in fatto direbbero i giuristi e in diritto.

Davvero la convocazione di questa seduta di Consiglio Comunale è illegittima. Intanto per il pregiudizio ai diritti, alle facoltà, alle prerogative dei Consiglieri, in modo particolare nel mancato rispetto dei 20 giorni previsti da normativa nazionale stringente, alla quale non è data consentire fare eccezione, perché non solo impedisce l'esame, l'approfondimento, la conoscenza non di documenti o atti su un tema qualsiasi che l'adunanza consiliare è chiamata... ma sull'atto fondamentale che è il rendiconto del suo bilancio.

Non consente soltanto l'esame, la visione, lo studio, l'intervento per la discussione poi in quest'aula, ma impedisce anche la presentazione di emendamenti a quel documento.

Quindi le prerogative dei Consiglieri sono violate nel modo più assoluto.

Né può legittimare o giustificare questo sacrificio, questo pregiudizio la definizione di convocazione in termini d'urgenza, perché l'urgenza fa intanto a cazzotti - passatemi il termine - in termini anche di contraddizione lessicale,

terminologica con l'atto di convocazione di questa seduta da voi adottato, quando dite che è una sessione ordinaria e urgente. Ma se la sessione è ordinaria come può essere urgente!?

La sessione è ordinaria perché è definita in legge. Le sessioni sul bilancio sono ordinarie per legge e l'urgenza non può essere giustificata dal timore, dalla paura che non è pregiudizio della comunità. La paura di una maggioranza che sia mandata a casa, perché dobbiamo discutere dello scioglimento del Consiglio, che conseguirebbe ad un inadempimento ad un termine imposto da un Assessore Regionale chiamato come organo suppletivo ad un'Amministrazione inerte.

A parte il fatto, apro parentesi e la chiudo a volo di rondine, che l'Assessore Regionale è per sua parte già inadempiente lui, perché la normativa gli imponeva di sciogliere questo Consiglio già prima di oggi, perché ha già emanato un decreto, ha già dato i suoi termini e quei termini sono ampiamente scaduti.

La normativa gli impone di procedere con le procedure di scioglimento e invece emana un secondo decreto, quello che stiamo discutendo.

PRESIDENTE

Concluda Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Sì, vado a concludere Presidente. Il pregiudizio paventato è un timore della maggioranza, una paura della maggioranza di tornarsene casa. Il pregiudizio del quale si discute per dover giustificare un'urgenza, è un dato oggettivo non un'opinione.

E il dato oggettivo non può essere il paventato scioglimento del Consiglio. Quella è la sanzione normativa prevista dalla legislazione per l'amministratore inerte che non ha compiuto il suo dovere.

E il suo dovere questa Amministrazione...

PRESIDENTE

Chiuda.

CONSIGLIERE BRODU

Vado a terminare Presidente, ma mi consenta perché il tema lo impone anche se sfioro di due minuti, l'inerzia la cogliamo dal fatto che questa Amministrazione è inadempiente da aprile, è inadempiente nei passaggi successivi, avrebbe potuto approvarlo ancora all'interno dei termini dati con il primo decreto se solo si fosse contato il suo quorum strutturale in una precedente seduta di Consiglio Comunale, quando aveva l'obbligo di ricostituire questo Consiglio nel suo ufficio e non l'ha fatto.

Per quanto quel Consigliere, al quale facciamo i nostri auguri di buon lavoro ovviamente, era stato anche convocato per essere presente in quest'aula.

Allora qual è la ragione d'urgenza, se non evidenziare ancora una volta l'inerzia di questa Amministrazione che la pregiudiziale premette, argomenta, svolge, sviluppa e conseguentemente chiede nella sua richiesta finale di sospendere la discussione e la votazione di questo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Sanna.

CONSIGLIERA SANNA

Buongiorno a tutti i presenti, alla Presidenza, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri e in particolare anche al pubblico presente. Questa seduta consiliare, questa sessione odierna è illegittima perché viola l'articolo 227 comma 2 del TUEL.

Dato che non è bastato e non è servito a niente significare questa violazione di legge in sede di Capigruppo, non è bastato e non è servito a niente significarlo a lei, Presidente del Consiglio, che ricordo in questa sede è garante del rispetto delle leggi e delle procedure; non è bastato e non è servito a niente significarlo ai Capigruppo di maggioranza, ricordando loro la responsabilità che sono obbligati ad onorare e non nei confronti della Giunta e della maggioranza che sostengono, ma nei confronti della legge e di tutti i cittadini del Comune di Nuoro.

Ebbene, dato che non è bastato e non è servito a niente, anche e soprattutto in quest'aula oggi, mentre si commette una gravissima violazione, rileggiamo cosa dispone il TUEL all'articolo 227 comma secondo: "il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 aprile dell'anno successivo, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione. La proposta è messa a disposizione dei componenti dell'organo consiliare prima dell'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendiconto, entro un termine non inferiore ai 20 giorni stabilito dal regolamento".

Ripeto: "tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione la proposta è messa a disposizione dei componenti dell'organo consiliare prima dell'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendiconto, entro un termine non inferiore ai 20 giorni".

La relazione dei revisori e il loro parere arriva invece a noi Consiglieri il 27 ottobre circa alle 3 di notte.

Il Presidente del Consiglio allora in quel momento, rispettando l'articolo 227 del

TUEL dispone l'annullamento del Consiglio già convocato per il 29 ottobre e lo convoca per il 16 novembre, motivando il rinvio giusto e legittimo ed apponendo in calce alla convocazione proprio ciò che ora citerò letteralmente, sono le sue parole Presidente: "quanto sopra (ovvero la convocazione rimandata al 16, quella precedente) al fine di rispettare i termini di visione e studio degli atti di cui all'articolo 227 TUEL, così come concordato in Conferenza dei Capigruppo del 5 ottobre 2018".

Quindi lei, Presidente, lo sa bene, lo sa perfettamente che oggi stiamo violando il TUEL; sa perfettamente che oggi stiamo violando le prerogative dei Consiglieri; sa perfettamente che stiamo violando le norme che regolano questa fondamentale delibera del Consiglio Comunale.

Ora leggo (lo faccio in particolare per i Consiglieri di maggioranza, sperando che alla fine si rendano conto di quello che stanno facendo e della grave violazione che potrebbero compiere), uno stralcio della sentenza numero 3814/2018 del Consiglio di Stato chiamato a pronunciarsi sul ricorso in appello proposto dal Comune di Francavilla Marittima, in Calabria, contro 4 Consiglieri Comunali per la riforma della sentenza del TAR Calabria, Catanzaro sezione I, numero 1900/2017.

Accadde che il Comune di Francavilla Marittima aveva approvato il rendiconto dell'anno 2016; ai Consiglieri era stata messa a disposizione la relazione dell'organo di revisione in violazione dell'articolo 227 del TUEL. Ovvero non era stato rispettato il termine di 20 giorni prima della seduta consiliare in cui veniva esaminato il rendiconto. Quattro Consiglieri Comunali quindi ricorrono al TAR.

Sapete cosa fa il TAR? Annulla la delibera di approvazione del rendiconto 2016; annulla la deliberazione con cui è stato adottato lo schema di rendiconto della gestione finanziaria; annulla la delibera con la seguente motivazione: "non vi è dubbio che il significativo ritardo con cui è stata messa a disposizione dei Consiglieri la relazione dell'organo di revisione, ha arrecato un vulnus alle prerogative consiliari, impedendo una deliberazione consapevole".

Prosegue il TAR e ascoltate bene: "deve escludersi che si tratti di una violazione meramente procedimentale, ovvero di una forma di regolarità inidonea a determinare l'invalidità della delibera di approvazione perché la violazione è, al contrario, sostanziale...

PRESIDENTE

Concluda Consigliera Sanna.

CONSIGLIERA SANNA

... e determina l'illegittimità della delibera consiliare. Successivamente il

Comune di Francavilla Marittima ricorre in appello al Consiglio di Stato, il quale appunto con la sentenza numero 3814/2018 rigetta l'appello, ribadendo per l'ennesima volta che si configura in questa sessione (ed è quello che sta accadendo in questo momento) la violazione delle prerogative di Consigliere Comunale disposte dal TUEL, che si attua una preclusione all'esercizio delle funzioni relative all'incarico investito, e si preclude così una consapevole deliberazione in merito all'approvazione del rendiconto della gestione finanziaria del Comune".

Richiamando quindi tutti i colleghi Consiglieri e includendo in questo richiamo anche lei, Presidente del Consiglio, sia nella sua funzione di garante istituzionale, sia in quella di Consigliere e richiamando alla consapevolezza del proprio voto e alla responsabilità del proprio ruolo, invito tutti i Consiglieri a sottoscrivere la questione pregiudiziale presentata, perché questa è una seduta illegittima.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Catte.

CONSIGLIERE CATTE

Grazie Presidente, buongiorno signor Sindaco, un saluto a tutti i presenti. In realtà devo iniziare con il dire che la pregiudiziale è infondata sostanzialmente. E' pur vero che c'è uno scontro tra due norme che assumono dei caratteri contrapposti, che è la questione sul tema dei 20 giorni. Cioè 20 giorni che devono essere concessi ai Consiglieri per poter analizzare il rendiconto e quell'altro termine che è imposto invece per altra norma con la quale la Regione indica (nel nostro caso la Regione altrimenti normalmente è il prefetto) un termine per l'approvazione del rendiconto, pena lo scioglimento e il commissariamento quindi del Consiglio Comunale.

Questo è un elemento discriminatorio logicamente, perché fa la differenza sostanziale tra le due ipotesi.

Viene da dire ed è facilmente comprensibile, che tra i due termini uno deve cedere il passo all'altro inevitabilmente, perché non vi è altro tipo di soluzione.

Sotto questo aspetto la giurisprudenza si è già pronunciata una serie di volte per considerare che non tutte le violazioni conseguenti al ruolo del Consigliere costituiscono una violazione sostanziale del monus al quale è chiamato. Quindi non necessariamente la violazione del termine al Consigliere porta ad una illegittimità tale o ad una gravità tale da non consentire la diminuzione o il restringimento del suo potere all'interno del Consiglio e quindi dei poteri che gli sono attribuiti nello svolgimento del suo ruolo.

Così come non è vero (ma questo proprio non è vero, perché la giurisprudenza

l'ha ribadito a più riprese) che il commissariamento sia una cosa positiva. La giurisprudenza si è sempre espressa in termini negativi sul commissariamento che viene acquisito come ultima ratio...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE

Vi prego silenzio, facciamo terminare.

CONSIGLIERE CATTE

E per la giurisprudenza rappresenta, il commissariamento, una misura sanzionatoria che è conseguente ad un ulteriore inadempimento e non è mai considerato una cosa positiva al punto che viene considerata l'estrema ratio, che è conseguente addirittura...

CONSIGLIERE SAIU

Dobbiamo dire le cose bene, non possiamo ingannare nessuno.

PRESIDENTE

Concluda! Consigliere Brodu lei ha argomentato ampiamente, la ringrazio.

CONSIGLIERE CATTE

Al punto che la giurisprudenza ritiene che i termini abbiano natura li definisce come ordinatoria ed acceleratoria per l'approvazione del rendiconto quelli fissati appunto al fine del commissariamento.

Come si può vedere non sono parole mie, non sono valutazioni personali, non sono valutazioni politiche, ma sono considerazioni del TAR in questo caso, ma c'è una sequenza lunghissima di pronunce in tema, questo è un 2015 del TAR Campania.

La sentenza che citava prima la Consigliera Sanna in realtà non tratta un caso uguale al nostro, ma era una situazione completamente diversa e...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE

Non va bene interrompere i Consiglieri, lei non viene interrotto e quando viene interrotto grazie a Dio non lo apprezza. Non mi sembra che vi abbia interrotto.

Prego Consigliere Catte.

CONSIGLIERE CATTE

Il discrimine tra le due ipotesi è data dalla presenza o meno dell'atto del provvedimento, del decreto dell'Assessore Regionale che fissa un termine per l'approvazione del bilancio.

Situazione che non è prevista in quel tipo di sentenza.

PRESIDENTE

Siete anche colleghi, un po' di rispetto anche per quello. Prego Consigliere Catte.

CONSIGLIERE CATTE

Arrivavo a questo punto alla questione dell'urgenza che è stata contestata e invece sotto quest'altro profilo leggo testuale che emerge in maniera incontestata che il Comune è stato diffidato (in questo caso era il prefetto) ad approvare il rendiconto entro una data fissata.

Scaduto tale termine infruttuosamente il Consiglio sarebbe stato sciolto dal prefetto ai sensi del 141 TUEL.

Detta circostanza integra una situazione di eccezionale urgenza espressamente contemplata dalla norma statutaria.

PRESIDENTE

Concluda.

CONSIGLIERE CATTE

Per questo motivo viene rigettato il ricorso. Questo è un caso perfettamente identico alla situazione nella quale ci troviamo.

Sono intervenuti 200 volte però, concluda ma cavolo... cioè intervengono tutti anche dal pubblico e io devo concludere.

PRESIDENTE

Come ho concesso anche al Consigliere Brodu un paio di minuti concluda.

CONSIGLIERE CATTE

Questa è la sentenza numero 5583/2018 del TAR Campania, fa riferimento al rendiconto del 2017, è una sentenza del 25 settembre 2018 che ricalca un caso perfettamente identico al nostro.

La discriminante rispetto alla sentenza che citava prima la Consigliera è proprio il fatto che non c'era in quel caso il decreto dell'Assessore Regionale che stabiliva un termine per l'approvazione.

Ovviamente la presenza del termine cambia tutto, costituisce l'urgenza e per questi motivi la pregiudiziale è infondata.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, auguro chiaramente l'ingresso in aula alla collega, io sono rimasto sconcertato sinceramente quando la

giurisprudenza dice che un commissariamento è una causa negativa.

Io credo che il commissariamento in certe condizioni è una causa non solo positiva, ma da auspicare, perché la politica in questa assise sinceramente è venuta a mancare.

Qui non si sta parlando più di politica, ma non riusciamo neanche a rispettare la norma che ci dice di approvare alcuni documenti fondamentali per il prosieguo della legislatura.

Non c'è più una maggioranza e di questo bisogna rendersene conto, non c'è più. La conseguenza politica e normale in una qualunque assise democratica è quella di abbandonare il campo chiaramente. Cosa che non si vuole fare.

Sono rimasto un po' sconcertato anche da queste date, chiaramente premetto che sono pienamente favorevole alla questione pregiudiziale perché tutela i miei interessi e gli interessi dei Consiglieri Comunali.

Io non capisco perché mettendo nel calderone Consiglieri di maggioranza e Consiglieri di opposizione non si è in grado di lavorare.

Forse sono ripetitivo altre volte, però non ho mai dibattuto all'interno di una commissione consiliare un problema che appartenesse all'Amministrazione Comunale, tutto viene fatto nelle segrete stanze e da poche persone, non è possibile!

Ragion per cui siccome io come gli altri colleghi sono stato eletto affinché potessimo sia aiutare, sia controllare quello che si sta facendo da un punto di vista politico e amministrativo, questo non è mai successo.

Se non è mai successo non è più una democrazia, ma è altro. Mi è stata tolta la mia prerogativa come oggi.

Quello che stiamo facendo oggi è lo stesso un togliermi la mia prerogativa. Non sono in grado in 5/10 giorni... un atto così complesso come il bilancio comunale, molto delicato soprattutto in condizioni attuali, perché la città è veramente grigia in condizioni attuali ha bisogno di uno studio più approfondito, di un'analisi approfondita da parte di tutti.

Siccome l'Assessore ci ha detto che l'urgenza è dell'8 dobbiamo approvare.

Secondo me non è così, perché se l'urgenza era dell'8 perché non è stato fatto? Noi siamo sempre in urgenza, dobbiamo andare perché tizio ci ha detto le urgenze, ma non siamo in grado di programmare.

A quel punto, se non si è in grado di programmare per quanto è la data precedente, si va a casa.

Se l'Assessorato Regionale ci dice che l'urgenza è per l'8, noi diciamo:

veramente io devo avere i miei giorni fino al 16 per poter analizzare, quindi l'urgenza dell'8 non c'è più. Un'urgenza per la Regione probabilmente ma non per noi.

Se l'urgenza dell'8 c'è allora vuol dire, se è un termine sine qua non, che si va a casa, pazienza.

Non è un atto così grave come dice il collega che mi ha preceduto, anzi è una cosa auspicabile ripeto.

Ripeto: chi ha vinto le elezioni è giusto che governi e l'opposizione è giusto che faccia l'opposizione, ma qui non c'è né governo né opposizione.

Ragion per cui io sono pienamente e molto convintamente d'accordo per la pregiudiziale, non sono d'accordo per quanto è stato detto che il commissariamento in questa fase è una scelta anti democratica, certo per chi governa chiaramente, ma in questa fase è auspicabile e oltre tutto l'aggravante è che io come Consigliere Comunale non sono messo in grado di eseguire il mandato per cui sono stato preposto.

Ragion per cui favorevole alla pregiudiziale.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Camarda.

CONSIGLIERA CAMARDA

Grazie Presidente, un saluto a tutti i presenti. Vorrei partire non dal TUEL, che già chi mi ha preceduto ha ben illustrato l'articolo di riferimento, ma vorrei partire dal regolamento di contabilità del Comune di Nuoro, articolo 77 che già è stato richiamato nella pregiudiziale e dove, lo ribadisco senza leggerlo ma solo i punti essenziali, si ribadisce che almeno 20 giorni prima dell'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendiconto, devono essere messi a disposizione dei Consiglieri tutti i documenti necessari.

Perché mi voglio soffermare su questo regolamento? Perché è stato approvato da questa maggioranza, io lo portai in commissione, fu votato, è come dire: abbiamo fatto una cosa giusta, un regolamento giusto, però non lo vogliamo rispettare.

E già questo mi lascia un po' interdetta.

L'altro aspetto: io per prima, perché ricordo bene le cose che dico, in sede di previsionale ho detto espressamente che non volevo il commissario, l'ho detto, è a verbale.

Ricordo questo intanto perché il commissariamento, come già qualcuno ha detto prima di me, è una sanzione prevista dalla legge, quindi non una cosa che qualcuno vuole.

Se dovessi dire quello che io vorrei è che io non voglio il commissario, io vorrei le elezioni, che è una cosa diversa, ma questa è una mia considerazione personale.

Come già detto invece in Conferenza dei Capigruppo quando ciascuno si è espresso sul punto, (l'ultima Conferenza dei Capigruppo intendo) io ho detto una cosa che voglio ribadire anche oggi. Al di là delle considerazioni personali e politiche, se oggi si procede alla votazione del rendiconto, quello che si sta facendo in prospettiva a mio avviso è una cosa grave perché si sta creando un precedente.

E' come dire: okay la scadenza per l'approvazione del rendiconto era il 30 aprile, sappiamo che le criticità e le difficoltà sono tante, quindi quasi sempre ci sono dei ritardi.

Arriva una prima diffida, non viene rispettata; arriva la seconda, stiamo violando le prerogative dei Consiglieri, quindi è come che noi implicitamente stiamo dicendo che anche se la legge non viene rispettata non fa niente, non succede nulla, perché tanto ci può essere una questione d'urgenza di qualsiasi genere, che uno decide di interpretare come urgente e quindi l'applicazione della legge non importa più a nessuno.

Il riferimento alla sentenza di cui parola il Consigliere Catte prima io direi che il caso invece è estremamente diverso, intanto perché era il prefetto e non la Regione e poi qui stiamo dimenticando una cosa: la diffida non è una, sono due.

Forzare la mano perché conviene forzare la mano è una gravissima mancanza di rispetto non solo ai Consiglieri Comunali che non hanno avuto i tempi necessari per esaminare il documento, ma è una mancanza di rispetto per i cittadini a mio avviso prima di tutto.

PRESIDENTE

Concluda Consiglieria Camarda.

CONSIGLIERA CAMARDA

Concludo dicendo che è stato detto che la pregiudiziale è infondata. Credo invece che chi stabilirà che la pregiudiziale è infondata, che le nostre motivazioni sono errate e quant'altro, non sarà certo (con tutto il rispetto) il Consigliere Catte e nessun altro qua dentro, ma sarà chi è competente a farlo, ovvero il TAR.

Quindi chi si assumerà la responsabilità di andare avanti quest'oggi votando questo documento, ripeto se ne assumerà le responsabilità davanti a chi giudicherà.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Bianchi.

CONSIGLIERE BIANCHI

Grazie Presidente, saluto lei e i presenti, anticipo intanto il nostro voto favorevole alla mozione che è stata presentata e cercherò anche brevemente di argomentare rispetto al nostro voto favorevole.

Le ragioni sono semplici e credo di poterle sintetizzare con il fatto che questa convocazione rappresenta una grave violazione dei diritti e delle prerogative dei Consiglieri.

Presidente io mi rivolgo nel mio intervento soprattutto a lei, non sono interessato, trattando il tema specifico, a discutere di commissariamenti o meno, il mio ragionamento è rivolto soprattutto a lei, al suo ruolo.

Le ragioni della convocazione che lei ha firmato sono il decreto dell'Assessore agli Enti Locali che diffida quindi ad approvare entro un termine specifico.

Questa è una ragione d'urgenza? Beh io ritengo che non sia così nel caso specifico, perché noi sappiamo benissimo che il documento che è all'ordine del giorno di oggi era in scadenza addirittura nell'aprile scorso, quindi i termini richiamati dal TUEL sono abbondantemente scaduti.

Su questo voglio fare delle considerazioni. Sinceramente avrei preferito, Presidente, che lei agisse diversamente.

Lei poteva tranquillamente decidere di anteporre i diritti del Consiglio che rappresenta al decreto dell'Assessore agli Enti Locali.

A me fa un po' sorridere che quando si parla di commissario se ne parli in termini positivi o negativi, evidentemente cadiamo nella discrezionalità e voler richiamare addirittura la norma per dargli un'accezione, quella che preferiamo, mi sembra un po' così. Non voglio usare dei termini forti ma fa sorridere.

Sicuramente non c'è norma però che investe un Assessore Regionale di poteri tali da abolire quelli riconosciuti al Consiglio.

Io ritengo quindi che lei potesse decidere diversamente. Lei sa che in questo momento è depositata una mozione di sfiducia nei suoi confronti. Tengo a ribadire che personalmente non ho alcuna ostilità nei suoi confronti, lei è una persona che io stimo, una persona che ritengo abbia qualità dentro questo Consiglio e oggettivamente è un atto politico di opposizione ed è un atto politico che arriverei a definire addirittura antipatico, ma è nelle regole della democrazia e del confronto all'interno di questo Consiglio.

Proprio in questo momento, Presidente, io avrei sinceramente apprezzato un atteggiamento di garanzia da parte sua nei confronti del Consiglio e le dico anche

che di fronte ad un comportamento del genere io non avrei invocato commissariamenti, scioglimenti del Consiglio, avrei apprezzato l'orgoglio di un Presidente che decideva di assumere un ruolo di garanzia nei confronti del Consiglio.

Questo non c'è stato, ne prendiamo atto e questo è però anche il motivo, questa è anche la ragione per cui noi, ritenendoci offesi da questa convocazione che viola i nostri diritti, voteremo a favore.

PRESIDENTE

La ringrazio Consigliere Bianchi per la stima che ricambio nei suoi confronti.

La parola alla Consigliera Zedde.

CONSIGLIERA ZEDDE

Grazie Presidente, un saluto a tutti. Dagli interventi precedenti non è emersa la circostanza che gli atti e tutti i documenti relativi al rendiconto in realtà sono stati messi a disposizione dei Consiglieri in data 8.10, tranne la relazione dei revisori che è stata depositata in data 27.10.

Siccome gli interventi di coloro che mi hanno preceduto hanno evidenziato più volte il fatto che i Consiglieri non avessero il tempo a disposizione per esaminare la proposta di conto economico, mi sembra doveroso rimarcare che in realtà, tranne la relazione dei revisori, tutti gli altri documenti erano a disposizione di questo Consiglio dall'8 ottobre.

Quindi, se la matematica non è un'opinione, per tutto il resto dei documenti questo Consiglio ha avuto a disposizione oltre 31 giorni per l'esame degli stessi.

Dall'8 ottobre al 7 ottobre...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE

Non dialogate vi prego.

CONSIGLIERA ZEDDE

... siano decorsi più di 30 giorni.

PRESIDENTE

Voi avete argomentato, fate argomentare. Mettiamo anche che stia sbagliando, ma può dire quello che pensa il Consigliere, come lei Consigliere Saiu e il Consigliere Montesu lo stesso.

E' libera di parlare, non è che perché vi mette in difficoltà dovete intervenire a spezzare il ritmo. Fatela parlare!

Non mi sembra nemmeno il caso con la Consigliera Zedde vi prego un attimo di riguardo. In questo momento vi prego di farla parlare.

CONSIGLIERE ZEDDE

Ad ogni buon conto gli atti sono stati messi a disposizione di tutto il Consiglio in data 8.10.2018, essendo oggi 7 novembre 2018 sono trascorsi ben oltre i 20 giorni previsti dal TUEL.

Mi ricollego immediatamente ad un intervento che è stato fatto poc'anzi, però non mi ricordo esattamente da chi, che ha detto che ha avuto soltanto 10 giorni a disposizione per esaminare tutti gli atti del bilancio, del rendiconto.

Già questo mi pare che non sia corretto perché, ripeto, i documenti, tutti gli allegati tranne la relazione dei revisori, sono stati messi a disposizione dei Consiglieri in data 8 ottobre 2018.

La prego di non interrompermi Consigliere Montesu perché io non l'ho interrotta.

Questo è già un primo elemento che volevo evidenziare.

D'altronde il TUEL parla di proposta che deve essere esaminata dai Consiglieri.

E' anche vero che il nostro regolamento di contabilità ha previsto invece un termine più stringente, tuttavia mi pare che nella gerarchia delle fonti la legge sia anche prioritaria rispetto al regolamento.

Ma non è questo che volevo evidenziare. Per quanto riguarda la sentenza del TAR Campania, riallacciandomi alle argomentazioni del Consigliere Catte, che sicuramente l'ha illustrata meglio di me, il caso è perfettamente pertinente a quello del Comune di Nuoro, perché in questo caso è vero che si vi era una diffida della prefettura, però è anche vero e non bisogna dimenticarlo, che la Regione esercita il potere sostitutivo che nelle Regioni a statuto ordinario esercita la prefettura.

Quindi anche qui diciamo che avete un attimo mistificato la realtà, perché il caso è perfettamente analogo.

L'urgenza era data da una diffida della prefettura che nelle regioni a statuto ordinario esercita il prefetto che invece nella Regione Sardegna esercita l'Assessore agli Enti Locali...

PRESIDENTE

Concluda Consiglieria Zedde.

CONSIGLIERA ZEDDE

Certo, con le stesse funzioni sostitutive che la legge prevede per i prefetti nelle regioni a statuto ordinario, quindi il caso è perfettamente analogo a quello nostro.

Quindi il TAR Campania, nella sentenza del 25 settembre 2018 ha esattamente disciplinato lo stesso analogo caso che ci ritroviamo ad affrontare oggi.

Ha riconosciuto legittima la delibera di approvazione del rendiconto consultivo del Comune della regione Campania, ha riconosciuto quindi valida la convocazione...

PRESIDENTE

Concluda.

CONSIGLIERA ZEDDE

Ha riconosciuto il carattere d'urgenza della convocazione.

Per cui direi che questa seduta è perfettamente legittima e voteremo contro la pregiudiziale presentata dai colleghi dell'opposizione.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi pongo in votazione la questione pregiudiziale alla discussione al

punto all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 12; contrari 13; astenuto 0.

Votazione: non approvata.

Il Presidente è ben sei mesi che vota non se n'è accorto? Richiesto dall'opposizione che votassi e che mi assumessi le mie responsabilità e continuerò a farlo.

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017 E DELLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA COMUNALE DEL PATRIMONIO DEL CONTO ECONOMICO.

La parola al Sindaco.

SINDACO

Buongiorno a tutti, Consiglieri, Assessori, Presidente, pubblico, do comunicazione che due Assessori sono assenti per giustificati motivi: uno è fuori Nuoro per motivi istituzionali, l'altra ha avuto un lutto in famiglia, proprio stamattina c'era il funerale della nonna dell'Assessore Romagna.

Il rendiconto in realtà è stato già illustrato in una precedente seduta, per cui oggi io vorrei solo dare atto di quella che è stata la modifica di cui avete tutti parlato, che è una modifica comunque che va a correggere semplicemente un errore meramente materiale.

E' accaduto che nel documento inerente il fondo di cassa al 31.12.2017 si fosse evidenziato un saldo attivo di 4.568.125,99 euro. Questo nella documentazione che era stata depositata l'8 ottobre.

Successivamente però, ad un'analisi dettagliata, precisa e per la quale ringrazio il Collegio di revisione, e quindi in un'ottica di collaborazione con il collegio di

revisione, nonché con gli uffici e con il tesoriere si è rinvenuto che sussistevano delle partite contabili che nel conto del tesoriere non erano state regolarizzate.

Questo perché c'era una non comunicazione diretta tra sistemi informatici che erano entrambi cambiati, sia quello della banca, del tesoriere, che quello del Comune.

Per cui alla fine dei conti c'erano partite da annullare per 3.500 euro, come si dice per meno di 4.000 euro, che poi sono state regolarizzate entro il 27 ottobre, conseguentemente è stato approvato un nuovo documento correttivo di quello precedente, che ha dato atto del saldo a zero di quelle partite contabili.

Ad invarianza però del saldo indicato nel fondo cassa che era 4.568.125,99 euro ed è rimasto 4.568.125,99 euro.

Per cui la Giunta ha approvato un altro allegato sostituendo con uno precedente proprio quello relativo al fondo di cassa e nella delibera che avete nel vostro fascicolo si legge: "preso atto che con deliberazione numero 286 del 27 ottobre eseguibile ad ogni effetto di legge l'organo esecutivo ha proceduto a rettificare la propria deliberazione numero 267/2018 apportandola a correzione degli errori materiali rilevati a seguito di un'ulteriore attività di verifica e controllo eseguita parimenti al tesoriere comunale e in collaborazione con il collegio dei revisori dei conti e attinenti alla sistemazione contabile di alcuni mandati e reversali a chiusura dei provvisori in parte spesa e in parte entrata, per un importo complessivo inferiore a 4.000 euro", ottenendo conseguentemente le risultanze contabili che poi sono sotto indicate.

Qual è il lato molto positivo di questo documento? Questo documento ci testimonia come il collegio di revisione per arrivare ad esprimere il parere favorevole che tutti conoscete al rendiconto, ha fatto un controllo al millesimo, alla virgola anche delle partite contabili che non avevano un'influenza sul saldo di cassa del 31.12.2017.

Il Consigliere Comunale che sta andando a votare il rendiconto oggi è perfettamente consapevole che le verifiche e i controlli che sono stati fatti sul nostro bilancio sono controlli approfonditi avvenuti in ottica da parte del Collegio di collaborazione, di cooperazione e di miglioramento delle performance dell'ente e della trasparenza dell'ente.

Ripeto: questi mandati e queste reversali che erano relativi a dei provvisori in parte spesa in parte entrata, non avevano nessuna influenza sul saldo finale, però sono stati corretti, sono stati registrati, nel conto del Comune c'erano già non c'erano nel conto del tesoriere. E' stata fatta l'operazione di parificazione e tutto è tornato a

zero come dagli allegati che sono stati depositati.

Non mi sembra che debba aggiungere altro perché il bilancio l'abbiamo già illustrato. Questa modifica non cambia niente di quello che è stato segnalato come avanzo di amministrazione sia per la parte di competenza che per la parte di cassa, non cambia niente sotto il profilo dello stato patrimoniale, mi fermerei qui perché l'illustrazione è già avvenuta.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco, la discussione è aperta, chi volesse intervenire lo inviterei a prenotarsi.

La parola alla Consigliera Sanna.

CONSIGLIERA SANNA

Premetto che ribadisco quanto detto poc'anzi, ovvero che secondo me questo Consiglio sta agendo illegittimamente.

Comunque, per quello che ho potuto fare partendo dai rilievi contenuti nella relazione dell'organo dei revisori, perché un Consigliere Comunale che non è esperto tecnicamente o professionalmente di bilancio parte dal documento che proprio mancava, ovvero dalla relazione dei revisori sembra una cosa intelligente poi andare a ritroso e verificare quello che loro scrivono.

Il parere che dà l'organo è favorevole. Quindi attesta e garantisce la regolarità tecnico-amministrativa del bilancio. Però ci sono dei rilievi, delle osservazioni e a me sembra che anche questa volta quello che viene messo in evidenza segnali gravi criticità e carenze nella gestione dei conti.

Tanto è vero che più volte nei rilievi al termine della relazione i revisori richiamano più volte, testuale: "all'urgenza di provvedere, all'urgenza di sanare".

La prima considerazione che faccio è questa: se i revisori richiamano all'urgenza di sanare una determinata situazione critica per un rendiconto al 31 dicembre 2017, che doveva essere approvato entro il 30 aprile 2018 per ovvi motivi e che invece viene presentato a novembre, ovvero 7 mesi dopo, io mi chiedo: cosa è avvenuto in questi tanti mesi per quelle criticità da sanare con urgenza?

E' dato sapere oggi come si sono involuti (perché sicuramente non si sono evoluti in positivo) quegli aspetti critici? Cioè io posso sapere oggi quanto è stata pregiudicata la gestione dei conti in tutto questo tempo, in questo ritardo enorme trascorso che si sia posto rimedio a criticità e situazioni gravi già segnalate in occasione di quel parere non negativo ma non favorevole e oggi con queste osservazioni che comunque ribadiscono tante cose?

Nello specifico comunque mi riferisco a questi rilievi precisi formulati dall'organo dei revisori. Il primo è quello sul conto di tesoreria, dicono: "è necessaria l'immediata ricostituzione della cassa vincolata e la conseguente comunicazione di tale ricostituzione al tesoriere". Necessario e urgente.

Due: sui debiti nei confronti dell'Erario si richiama l'urgenza di provvedere ad accertare eventuali responsabilità sui ritardi relativi al pagamento dell'imposta sul valore aggiunto, sull'IVA, che hanno "inevitabilmente imposto all'ente il pagamento di sanzioni e interessi".

Ovvero hanno rilevato i revisori che al 31 dicembre 2017, quasi un anno fa, il ritardo nel versamento dell'IVA allo Stato da parte di questo ente ha comportato sanzioni ed interessi.

A questo punto io vorrei che venisse detto in quest'aula, visto che le commissioni bilancio sono andate deserte da chi doveva fornirci queste risposte, quindi per voce di chi detiene la delega al bilancio e quindi dal Sindaco, l'esatto ammontare di queste sanzioni.

E' una domanda che le rivolgo, signor Assessore al Bilancio e signor Sindaco, e per la quale mi aspetto una risposta precisa.

Le chiedo anche la risposta a quanto chiesto dai revisori, ovvero di chi siano le responsabilità di questo mancato versamento e quindi di sanzioni ed interessi che vanno a gravare sulla collettività.

Anche se a me questa domanda su di chi siano le responsabilità mi sembra veramente una domanda retorica.

Proseguo con i rilievi. Terzo rilievo sui residui attivi: "si segnala l'urgenza di porre maggiore attenzione nel monitoraggio e recupero dei crediti risultanti alla fine dell'esercizio. In particolare è opportuno che l'ente provveda alla riscossione puntuale dei canoni di locazione dei propri immobili posti a reddito".

Cioè mi si dice che questo Comune è esposto per oltre 60.000.000 di euro di debiti fuori bilancio purtroppo, per i quali ricordo... e non ho mai affermato, ci mancherebbe altro, di addossare responsabilità a questa Amministrazione che è ben lontana, però il Comune si trova in questa situazione.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERA SANNA

60.000.000 di euro di debiti non sono derivati da debiti fuori bilancio...

PRESIDENTE

Facciamo parlare.

CONSIGLIERA SANNA

Dicevo che questo Comune è esposto per oltre 60.000.000 di euro purtroppo a causa dei famigerati debiti fuori bilancio dei quali questa Amministrazione riconosco non ha nessuna responsabilità, però ci sono.

Il Comune che versa in questa grave situazione debitoria non ha saputo, non è stato in grado e non è in grado neppure oggi di provvedere al monitoraggio e al recupero dei propri crediti e sta perpetrando quella che secondo me è un'inefficienza gravissima nella riscossione degli affitti degli immobili propri posti in locazione.

Secondo me questa è una situazione di una gravità inaudita ed è giusto che i revisori dicano è urgente. Ma era urgente al 31.12.2017, adesso che siamo a novembre 2018 com'è la situazione?

Quarto punto sempre sui residui attivi si richiama all'urgenza di sanare lo squilibrio tra spesa relativa al servizio gestione rifiuti e le corrispondenti entrate determinate dalla medesima tassa sui rifiuti.

Questo è un tasto dolente che conosciamo da anni.

Ogni anno non incassiamo circa 2.000.000 di euro che vanno a coprire il servizio dei rifiuti.

La situazione è stata sanata in qualche modo? Purtroppo no.

A questo proposito vorrei aggiungere un altro fatto, per il quale secondo me il Comune è assolutamente deficitario.

E' da oltre un anno che il servizio di spazzamento stradale, per il quale paghiamo ancora a Nuoro Ambiente, nonostante in liquidazione eccetera, 1.600.000 euro l'anno, non viene svolto, in un degrado che è partito dalle periferie ma che ormai è arrivato in tutto il centro ed è sotto gli occhi di tutti.

1.600.000 euro l'anno regalati per un servizio che non esiste più e che il Comune aveva il dovere di controllare, verificare ed eventualmente trattenere nelle proprie casse per un servizio che non è stato svolto.

Quindi la domanda è: perché non vengono poste in essere queste misure di controllo? Perché si evita di poter trattenere soldi ingenti pagando dei servizi che non vengono svolti? Perché si evita di fare un monitoraggio dei conti, perché si evita di avere la situazione delle locazioni?

In merito ai residui attivi, tra l'altro, proprio questa gestione segna due punti deficitari nei parametri di deficitarietà strutturale indicati nel decreto del Ministero dell'Interno del 2013.

Il quarto rilievo, punto contenziosi: "si rileva il permanere di alcune criticità

legate ai debiti fuori bilancio e al loro mancato riconoscimento”.

Io qua mi sarei voluta rivolgere ai revisori ma non ci sono. In loro mancanza mi rivolgo sempre al signor Sindaco, o a chiunque voglia rispondermi.

Se, come da affermazione contenuta nella relazione dei revisori, precisamente a pagina 5, nella parte conto del bilancio e verifiche preliminari, l'organo dice testualmente: “l'organo di revisione ha verificato... omissis, che l'ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio”, perché poi arriva alle osservazioni e mi dice: “si rileva il permanere di alcune criticità legate ai debiti fuori bilancio e al loro mancato riconoscimento”? Perché questa contraddizione? Chiedo una spiegazione. A cosa è dovuta? non si ritiene corretta l'attestazione degli uffici che dicono che non ce ne sono? Oppure c'è il dubbio che esistano e non siano stati riconosciuti?

Il quarto rilievo è sul conto del patrimonio e anche qui si segnala l'assenza dei valori finanziari correlati al patrimonio e la totale inesistenza, scrivono i revisori, dell'inventario dei beni mobili.

Tale carenza ha delle inevitabili conseguenze sulla attendibilità del conto patrimonio presentato, e non lo dico io, lo dicono sempre i revisori, sono trascrizioni letterali.

Lo ripetono anche per quanto riguarda la stesura dello stato patrimoniale e del conto economico, dove si rileva una scarsa applicazione delle regole contabili inerenti la loro predisposizione. Lo ripetono sui rapporti con le partecipate, dove è richiesta maggiore chiarezza nella trasmissione di tutti gli atti e maggiore azione di monitoraggio sulla gestione economico-finanziaria ed organizzativa delle società partecipate dell'ente.

Lo ripetono anche in merito, per l'ennesima volta, all'organizzazione degli uffici finanziari, per la quale organizzazione confermano il permanere di tutte le criticità già rilevate in ordine alla organizzazione, gestione e programmazione che determina, lo dicono sempre loro non io, forti squilibri che impediscono efficienza, efficacia, esattezza dei dati, puntualità e controllo e determinano invece, questo lo dico io, ritardi, inesattezze, inefficienze e inefficacia.

Questi sono i rilievi dell'organo dei revisori. Io nel massimo rispetto dovuto alla loro funzione ed al loro parere non posso tuttavia evitare di fare la mia considerazione politica, ovvero: visti tutti i rilievi fatti e vista quella che secondo me è una gravità delle condizioni della situazione significata (e mi sarei aspettata sinceramente un parere favorevole con riserva), pur accettando il loro responso di correttezza tecnico amministrativa del rendiconto, ma che evidentemente non è

politico, denuncio quello che secondo me è un gravissimo deficit politico di gestione. O ancora più grave diventa con il ritardo della presentazione di questo rendiconto.

Quindi secondo me questa Amministrazione non è stata in grado di espletare le proprie funzioni gestionali e di controllo sui conti, trascurando attività ed azioni necessarie, tra l'altro contenute nel programma e anche nelle dichiarazioni programmatiche, vedi la riorganizzazione degli uffici, la sistemazione del patrimonio immobiliare, locazioni, concessioni eccetera e trascurando queste attività necessarie ed urgenti per una situazione anche debitoria che ha ereditato, lo ribadisco, ha dimostrato però sicuramente incapacità ed inettitudine in questa gestione.

Costringendo per proprie colpe, solo vostre, della Giunta, di lei signor Sindaco e anche Assessore al Bilancio, alla minaccia del commissario.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Chiedo 10 minuti di sospensione.

PRESIDENTE

Se non c'è opposizione concediamo 10 minuti di sospensione.

La seduta è sospesa.

Alle 12 e 48 il **SEGRETARIO** procede alla verifica dei Consiglieri. E' presente il numero legale, la seduta prosegue.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi in discussione, procediamo quindi con le dichiarazioni di voto. La parola al Consigliere Sulas.

CONSIGLIERE SULAS

Chiediamo la votazione per appello nominale in merito alla delibera in questione, insieme ai Consiglieri Saiu, Moro e Sanna.

PRESIDENTE

Se non ci sono dichiarazioni di voto pongo in votazione per appello nominale il punto uno all'ordine del giorno. Esito della votazione: favorevoli 12; contrari 11; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera. Esito della votazione: favorevoli 12; contrari...

Procediamo con il voto per appello nominale anche sull'immediata eseguibilità. E' stato già votato, basta. Il Consiglio approva anche l'immediata eseguibilità.

LA SEDUTA È SCIOLTA (H 12.58).